



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 6 novembre - dicembre 2016



**NON POSSIAMO
PERDERE TEMPO!**


FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 6/2016

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
Arti Grafiche D&D Srl - Osnago 

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Oriana Rodella

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore7,30
Martedì..... ore18,00
Mercoledì ore20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore18,00
Venerdì ore9,30
Sabato..... ore18,00
Domenica ore8,15 alla Cappelletta
ore9,30
ore11,00
ore18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

NON POSSIAMO PERDERE TEMPO!

Carissimi,
con l'inizio del tempo di Avvento si chiude anche l'Anno Santo della Misericordia.

Ci prepariamo alla nascita di Gesù.

“Gesù Cristo - scriveva Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia - è il volto della misericordia del Padre.

Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth.

Il Padre, “ricco di misericordia”, dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come “Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà”, non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

Nella “pienezza del tempo”, quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua presenza rivela la misericordia di Dio”.

E Gesù sente l'urgenza di fare arrivare a tutti il “Vangelo”, la “bella notizia” che Lui ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. Sente che non può perdere tempo!

Anche *“la Chiesa – continua il Papa – sente in maniera forte l’urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo”.*

Ciascuno di noi è chiamato ad essere testimone della misericordia che in questo Anno Santo abbiamo sperimentato. Senza perdere tempo!

L'invito dell'ultimo bollettino ad alzarci dal divano e ad infilare le scarpe era proprio in vista di questo compito urgente.

Come i pastori che - racconta il Vangelo di S. Luca – dopo aver visto “Maria e Giuseppe e il Bambino adagiato nella mangiatoia”, “se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto”. E “tutti quelli che udivano si stupivano delle cose dette loro dai pastori”.



E che cosa dobbiamo raccontare? Quello che abbiamo “udito e visto”, che cioè **“nonostante tutto, Dio è buono. Nonostante tutto, possiamo amare. Nonostante tutto, la vita è straordinaria”**.

Lo possiamo raccontare con la parola, ma soprattutto con la vita, cercando di diventare “misericordes sicut Pater – misericordiosi come il Padre”.

Gesù, dopo aver raccontato la parabola del buon Samaritano, conclude: “Va’ e anche tu fa’ così”.

Commentava papa Francesco, in una catechesi del mercoledì: *“Bella lezione! E lo ripete a ciascuno di noi: “Va’ e anche tu fa’ così”, fatti prossimo del fratello e della sorella che vedi in difficoltà. “Va’ e anche tu fa’ così”. Fare opere buone, non solo dire parole che vanno al vento. Mi viene in mente quella canzone: “Parole, parole, parole”. No. Fare, fare. E mediante le opere buone che compiamo con amore e con gioia verso il prossimo, la nostra fede germoglia e porta frutto. Domandiamoci – ognuno di noi risponda nel proprio cuore – domandiamoci: la nostra fede è feconda? La nostra fede produce opere buone? Oppure è piuttosto sterile, e quindi più morta che viva? Mi faccio prossimo o semplicemente passo accanto? Sono di quelli che selezionano la gente secondo il proprio piacere? Queste domande è bene farcele spesso, perché alla fine saremo giudicati sulle opere di misericordia. Il Signore potrà dirci: Ma tu, ti ricordi quella volta sulla strada da Gerusalemme a Gerico? Quell’uomo mezzo morto ero io. Ti ricordi?*

Quel bambino affamato ero io. Ti ricordi?

Quel migrante che tanti vogliono cacciare via ero io.

Quei nonni soli, abbandonati nelle case di riposo, ero io.

Quell’ammalato solo in ospedale, che nessuno va a trovare, ero io.

Ci aiuti la Vergine Maria a camminare sulla via dell’amore, amore generoso verso gli altri, la via del buon samaritano. Ci aiuti a vivere il comandamento principale che Cristo ci ha lasciato. E’ questa la strada per entrare nella vita eterna”.

E’ questa la strada che ci permette di arrivare al cuore di ogni uomo bisognoso di misericordia per ripetergli: guarda che **“nonostante tutto, Dio è buono. Nonostante tutto, possiamo amare. Nonostante tutto, la vita è straordinaria”**.

Carissimi, oggi il mondo ha talmente bisogno di misericordia che non possiamo perdere tempo!

Vi saluto prendendo in prestito da Sant’Ambrogio le parole poste a conclusione di una sua lettera: **“State in buona salute, figli miei, e continuate a servire il Signore, perché è un buon padrone”**.

Buon Natale del Signore e buon anno nuovo.
Con affetto.

*Il Vostro parroco
don Costantino*

"NOI VOGLIAMO VEDERE GESÙ" ALLA RICERCA DEL VOLTO UMANO DI CRISTO

LA PSICOLOGIA

Un "integrato"

Egli è un israelita osservante, che onora tutte le tradizioni legittime della nazione. Ogni sabato frequenta, come tutti, la sinagoga. Celebra ogni anno la Pasqua secondo il rito prescritto. Paga, come tutti, la tassa a favore del tempio: "Si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa del tempio e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa per il tempio?". Rispose "Sì". (cf Mt 17,24-25).

Ogni tanto c'è qualcuno che si compiace di annoverare Gesù tra i rivoluzionari politici o gli agitatori sociali; ma le testimonianze ci persuadono piuttosto del contrario. A volerlo denominare con il vocabolario della moderna ideologia eversiva, si dovrebbe piuttosto qualificarlo un "integrato".

Rispetta ogni ordinamento, persino la prescrizione che attribuiva ai sacerdoti la funzione di autorità sanitaria nell'accertamento della

guarigione dei lebbrosi: "Andate a presentarvi ai sacerdoti" (cf Lc 17,14). E non intende affatto sostituirsi a chi è preposto all'amministrazione della giustizia ordinaria: "Uno della folla gli disse: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?" (Lc 12,13-14).

La sua "integrazione" è così arresa a totale, che evita di lasciarsi coinvolgere nella contestazione della presenza romana sul suolo giudaico; e anzi riconosce, almeno praticamente, il diritto dell'invasore di imporre la propria moneta e di riscuotere un tributo (cf Mc 12,13-17).

Il problema finanziario

Diversamente da ciò che talvolta è stato affermato, Gesù da buon ebreo non demonizza il denaro. Lo rispetta e si preoccupa anzi di

dare alla sua attività una realistica base finanziaria.

La sua piccola comunità ha un cassiere regolarmente designato (cf Gv 12,6; 13,29), e si appoggia a una specie di “istituto per il sostentamento del clero”: “C’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Magdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni” (Lc 8,1-3).

La “ricompensa nei cieli”

Gesù dimostra la “ebraicità” della sua “forma mentis” persino trattando della vita dello spirito e del rapporto con il Creatore vindice di ogni giustizia.

Egli non si dimentica mai di prospettare il “guadagno” (sia pure un guadagno ultraterreno) come incitamento al bene agire: “Grande è la vostra ricompensa nei cieli” (cf Mt 5,2; Lc 6,23). Si preoccupa di informarci che il Dio vivo e vero non ritiene che il disinteresse sia la connotazione essenziale e necessaria della bontà morale di un comportamento: “Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà” (cf Mt 6,4.6.17).

GRAZIE!

Avviandoci verso la fine dell’anno, volevo dire un grazie sincero a tutti.

Grazie a tutti quelli che sono “pietre vive” nella costruzione di questa Comunità cristiana e che mettono a disposizione i loro “carismi” per “l’utilità comune”, come insegnava S. Paolo.

Grazie ai membri del Consiglio pastorale, del Consiglio per gli affari economici, ai catechisti, ai lettori, cantori, chierichetti, ai responsabili e collaboratori dell’oratorio, del cinema - teatro, a coloro che prestano il loro servizio nell’ambito dell’Associazione “Il Pellicano”, a coloro che si prestano per la manutenzione e pulizia dell’oratorio, della chiesa parrocchiale, del Santuario, della Scuola dell’Infanzia.

Grazie a coloro che per tanti anni, con passione, competenza e determinazione, hanno portato avanti l’attività del Circolino, ora passata ad altre mani.

Grazie a tutti quelli che mi hanno espresso la loro vicinanza e il loro affetto durante la mia “disavventura”.

Che il Signore a tutti renda merito.

don Costantino

GESÙ DI NAZARETH

LA FORTUNA DI APPARTENERGLI

Una fortuna “segreta”

Vi do una notizia un po' riservata. Vi rivelo un segreto. La notizia è questa: grande è la fortuna di noi credenti. Grande è la fortuna di chi è “cristiano”; cioè appartiene, sa di appartenere, vuole appartenere a Cristo. Grande è la fortuna dei credenti in Cristo.

Conoscere il senso di ciò che si fa

E' già una fortuna non piccola e non occasionale - che ci viene dalla nostra professione di fede - quella di conoscere il senso di alcune piccole consuetudini e di alcune circostanze occasionali.

Per esempio tutti mangiamo il panettone a Natale, ma solo i credenti sanno perché lo mangiano. Non è che il loro panettone sia necessariamente più buono di quello dei non credenti: è semplicemente più ragionevole.

Quando, alla domenica, come molti, mi alzo più tardi del solito, o decido di andare a spasso, come cristiano so che in qualche modo celebro la vittoria di Cristo sulla morte, perché questo è il senso della domenica.

Quando, scrivendo una lettera, metto la data in testa alla lettera che sto scrivendo, come cristiano riconosco che con la venuta di Gesù è cominciata la storia nuova del mondo.

Ciò che molti fanno, inconsapevolmente, il cristiano ha la fortuna di poterlo fare con maggiore consapevolezza.

Credenti e creduloni

Coloro che si affidano a Cristo - che è “Luce” - sono inoltre abbastanza difesi dalla tentazione di affidarsi a ciò che è ineffabile. Anche questa è una fortuna non da poco. E' stato giustamente notato come il mondo che ha smarrito la fede non è che poi non creda più a niente; al contrario, è indotto a credere a tutto: crede agli oroscopi, che perciò non mancano mai nelle pagine dei giornali e delle riviste; crede ai gesti scaramantici, alla pubblicità, alle creme di bellezza; crede all'esistenza degli extraterrestri, al new age, alla metempsicosi; crede alle promesse elettorali, ai programmi politici, alle catechesi ideologiche che ogni giorno ci vengono inflitte alla televisione. Crede a tutto, appunto.

Perciò la distinzione più adeguata tra gli uomini del nostro tempo parrebbe non tanto tra credenti e non credenti, quanto tra credenti e creduloni.

La conoscenza del Padre

Chi è “di Cristo” riceve in dotazione anche la certezza dell'esistenza di Dio. Ma non di un Dio filosofico, che all'uomo in quanto uomo non interessa un granché; non di un Dio che viene chiamato in causa solo per dare un cominciamento e un impulso alla

macchina dell'universo, e poi lo si può frettolosamente congedare perché non interferisca e non disturbi; non di un Dio che, dopo il misfatto della creazione, parrebbe essersi reso latitante.

Il nostro Dio è "il Padre del Signore nostro Gesù Cristo", come amava ripetere san Paolo. E lo si incontra, incontrando Gesù di Nazareth e il suo Vangelo: "Nessuno conosce il Padre se non il Figlio - lo ha detto lui esplicitamente - e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare".

La sfortuna dell'ateo

Si può intuire quanto sia grande a questo proposito la nostra fortuna, soprattutto se ci si rende conto davvero della poco invidiabile condizione degli atei. I quali, messi di fronte ai guai inevitabili in ogni percorso umano, non hanno nessuno con cui prendersela.

Un ateo - che sia veramente tale - non trova interlocutori competenti e responsabili con cui possa discutere dei mali esistenziali, e lamentarsene.

Non c'è nessuno contro cui ribellarsi, e ogni sua contestazione, a ben pensarci, risulta un po' comica. Di solito, in mancanza di meglio, finisce con l'aggreddire i credenti; ma è un bersaglio che non è molto appagante, perché i credenti (se sono saggi) se ne infischiano di lui e non gli prestano molta attenzione.

Un ateo, se non vuole clamorosamente rinunciare a ogni logica e a ogni coerenza, è privato perfino della soddisfazione di bestemmiare. E questo è il colmo della sfortuna.

Clave Staples Lewis (l'autore delle famose Lettere di Berlicche), ricordando il tempo della sua incredulità, confessava: "Negavo l'esistenza di Dio ed ero arrabbiato con lui perché non esisteva".

Un Dio che ama

Gesù poi - rivelandoci, attraverso il mistero della sua passione e della sua gloria, che anche l'umiliazione, la sofferenza, la morte, trovano posto in un disegno d'amore che tutto riscatta e alla fine conduce alla gioia - ci preserva anche dalla follia di chi arriva a ipotizzare, fondandosi sulla sua stessa personale esperienza, che un Dio probabilmente esiste; ma, se esiste, è malvagio e causa di ogni malvagità.

E' il sentimento espresso, per esempio, nella spaventosa professione di fede di Jago nell'*Otello* di Verdi all'atto secondo: "*Credo in un Dio crudel che mi ha creato simile a sé*".

Il Dio che ci è fatto conoscere dal Redentore crocifisso e risorto, è un Dio che ci vuol bene e, come dice san Paolo, fa in modo che "tutto concorra al bene di coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno"; tutto concorre al nostro bene anche quando noi sul momento non ce ne avvediamo.

E' la verità consolante ed entusiasmante che Gesù ci confida, quasi suprema sua eredità, nei discorsi dell'ultima cena: "Il Padre vi ama".

Il Padre ci ama: con questa certezza nel cuore ogni difficoltà ogni tristezza, ogni pessimismo diventa per noi superabile.

INCENERIRE I CORPI? SÌ, SE NON È NEGAZIONE DELLA RISURREZIONE

No alla dispersione e alla conservazione nelle case private

Nessun divieto per la cremazione dei defunti anche se “la Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi - nei cimiteri o nei luoghi sacri - poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti”.

Ma la cremazione dei corpi non è accettabile per la Chiesa se essa viene scelta “come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa”.

E' il passaggio centrale dell'istruzione “Ad resurgendum cum Christo” circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione, recentemente emanata dalla Congregazione per la dottrina della fede.

Un documento ufficiale per porre un punto fermo sull'intera questione, anche alla luce dell'aumento dei casi nei quali la cremazione viene scelta dalle famiglie per i propri defunti. *“La sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri - sottolinea ancora il documento - risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, ‘come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone’”.*

Anche alla luce di tutto questo il documento della Dottrina della fede esprime con chiarezza la **contrarietà alla “conservazione delle ceneri nell’abitazione domestica”** per “ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana”.

E anche sulla dispersione delle ceneri il documento esprime contrarietà: “Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, **non sia permessa la dispersione delle ceneri nell’aria o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti”.**

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ PARROCCHIALE CARITATIVA DI ACCOGLIENZA DELLA LOCANDA DEL SAMARITANO



A distanza di quattro anni e mezzo dall'apertura della Locanda del Samaritano (marzo 2012), è stato fatto un bilancio dell'attività caritativa parrocchiale di accoglienza.

Gli appartamenti della Locanda, messi a disposizione per l'accoglienza, sono otto (in realtà sono nove ma uno è occupato stabilmente dalla famiglia che, volontariamente, funge da custode).

Negli otto appartamenti a disposizione, in questi quattro anni e mezzo, abbiamo ospitato ben 49 nuclei familiari per un totale di 164 persone di cui 82 adulti e 82 minori.

I comuni o gli enti che ci hanno inviato le famiglie sono stati 26 e ne riportiamo il lungo elenco perchè pensiamo possa servire a dare un'idea sui maggiori utilizzatori e sul raggio di territorio coperto da questo servizio:

- 8 nuclei inviati dal comune di Arcore.
- 4 nuclei dalla parrocchia di Osnago.
- 3 nuclei dall'ass. Ale.G di Lomagna e dai comuni di Monza, Cernusco, Veduggio con Colzano.
- 2 nuclei dalla coop. L'Arcobaleno e dai comuni di Missaglia, Busnago e Casatenovo.
- 1 nucleo per i l'Unitalsi di Ronco, e per i comuni di Bulciago, Bosisio, Merate, Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio, Calolziocorte, Cassago, Usmate, Calusco, Sulbiate, Burago, Bernareggio, Monticello, Concorezzo, Vimercate.

Dei 49 nuclei familiari il 54% è di nazionalità straniera mentre il 46% è di nazionalità italiana.

I giorni totali di ospitalità dei 49 nuclei in questi quattro anni e mezzo sono stati 7915 (ossia se, per assurdo, mettessimo in fila tutte le 49 ospitalità nello stesso appartamento, questo risulterebbe occupato per circa 263 mesi e cioè per circa 22 anni) mentre la permanenza media di ciascun nucleo risulta essere di 165 giorni (vale a dire circa 5 mesi e mezzo).

Dei 49 nuclei transitati da noi, circa il 53% ha trovato una sistemazione definitiva (appartamento privato o Aler).

Il 21% ha dovuto usufruire di un ulteriore periodo presso un'altra struttura di accoglienza temporanea.

Il 16% è approdato ad una sistemazione privata temporanea (presso parenti o amici), mentre il 10% ha fatto rientro in patria o nei paesi di origine.

Attualmente ci siamo aperti anche all'accoglienza dei rifugiati richiedenti asilo politico.

Per questa emergenza abbiamo messo a disposizione due degli otto appartamenti affidandoci, per i rapporti con la Prefettura e per tutto quello che concerne la gestione dei richiedenti asilo politico, alla cooperativa L'Arcobaleno che è una emanazione diretta della Caritas.

Nei due appartamenti, attualmente sono presenti due giovani coppie nigeriane con rispettivamente un bimbo di sei mesi e una coppia di gemellini di 2 mesi.

Con questa gestione mista (due appartamenti per i rifugiati e sei appartamenti per far fronte al bisogno abitativo temporaneo locale) crediamo di aver raggiunto un giusto equilibrio di intervento.

I numeri delle persone che abbiamo potuto aiutare, pur sembrando tanti, sono probabilmente una goccia nel mare del bisogno globale attuale ma crediamo comunque che siano significativi se inseriti nel nostro piccolo contesto sociale.

Tutto questo è stato fatto contenendo al massimo (grazie alle tante donazioni e al lavoro di molti volontari e tenendo conto esclusivamente del recupero delle spese delle utenze) i rimborsi, che vengono chiesti agli enti proponenti e che sono fermi ad otto euro di media al giorno per appartamento indipendentemente dal numero delle persone ospitate.

Dopo quattro anni e con l'uso intensivo, alcune componenti dell'arredamento (in particolare i divani letto) e alcuni elettrodomestici (televisori, cucine, lavatrici ecc) incominciano a deteriorarsi e quindi necessitano di essere pian piano rimpiazzati ed è sempre prezioso l'aiuto economico che, chi vuole, potrà dare per questa attività di accoglienza che noi riteniamo importante perchè riesce a mantenere unite le famiglie in un loro periodo di difficoltà economico/abitativa in un contesto dignitoso e allo stesso tempo contribuisce a contenere notevolmente i costi delle amministrazioni pubbliche negli interventi sociali.

Il gruppo di ospitalità del Pellicano.

FESTA DELL' ORATORIO





FESTA DELL' ORATORIO

FESTA DELL' ORATORIO



FESTA DELL' ORATORIO



CASA S. CARLO FINE DEI LAVORI

La ristrutturazione della Casa S. Carlo è stata finalmente completata. Avevamo iniziato nel 2006 con il rifacimento del tetto e nel 2010 con la sostituzione delle persiane. Poi, a partire dal 2014 e proseguendo nel 2015 e 2016, sono stati ristrutturati completamente tutti i 6 appartamenti che compongono lo stabile con sostituzione dei servizi sanitari, dotazione di nuove caldaiette autonome, rifacimento in alcuni casi dei pavimenti, tinteggiature.

Anche l'atrio e la sala comune, intitolata a don Francesco Gariboldi, sono stati riordinati e liberati da materiali vari. A fianco della sala comune ci sarà anche una serie di utili ripostigli ad uso di chi vi abita. Il cancello esterno è stato sostituito mentre una siepe di lauro è stata piantumata lungo i confini della proprietà per una maggiore riservatezza. Infine, da pochi giorni, lo stabile è stato tinteggiato esternamente.

Il costo complessivo di tutte le operazioni di restauro è stato di € 100.685.

La Casa si presenta ora ordinata e decorosa, tanto che si è potuto affittare tutti gli appartamenti.

Il reddito annuo complessivo, ancorché i canoni di affitto vengano mantenuti ai livelli minimi di mercato, consente di coprire quasi totalmente il costo annuo dell'IMU su tutti i beni immobili della Parrocchia. L'amministrazione del piccolo condominio è stata affidata allo Studio Grigna di Angelo Morell al quale occorre rivolgersi per qualsiasi problema inerente la Casa stessa.



San MARTINO DI TOURS (316 - 397)

VESCOVO

San Martino, originario della Pannonia, una regione dell'attuale Ungheria, aveva passato la sua fanciullezza a Pavia dove era di guarnigione il padre, alto ufficiale dell'esercito romano.

Aveva abbracciato anch'egli la vita militare e faceva parte della guardia imperiale.

Un giorno, mentre viaggiava a cavallo dalle parti di Amiens, vide un povero che gli chiedeva l'elemosina e rabbriviva di freddo. Allora sguainò la sua spada, divise in due il bel mantello dell'uniforme e ne diede metà al povero.

La notte gli apparve Gesù, ricoperto del suo mezzo mantello, che lo ringraziava riconoscente e lo lodava dicendo ai suoi angeli: "Martino, che pure non è ancora battezzato, mi ha rivestito col suo mantello". Questo episodio mille volte narrato e mille volte riprodotto nell'antichità - come gesto esemplare della carità cristiana che serve Cristo nei poveri e negli ultimi - ha fatto sì che il nome di questo santo (dato anche a innumerevoli località) avesse un'incredibile diffusione.

Dalla narrazione si evince dunque che Martino, al tempo del suo celebre gesto, non era ancora cristiano, bensì soltanto catecumeno. Ma ormai egli aveva incontrato Cristo e decise di accelerare i tempi della sua totale conversione.

Abbandonò la vita militare e si recò a Poitiers, dove viveva Ilario (che in seguito sarebbe diventato vescovo della città), uomo spirituale e dotto. Si fece istruire e battezzare, poi tornò nella sua patria col desiderio di diffondere la fede appena avuta in dono. Ma riuscì a convertire soltanto la madre.



Gli eretici ariani che dominavano in Ungheria lo costrinsero a fuggire. Tornò in Italia e si dedicò alla vita eremitica nell'isola di Gallinara sulla riviera ligure.

Quando Ilario divenne vescovo di Poitiers, Martino lo raggiunse e trasferì la sua cella di eremita ai margini della città. Passarono alcuni anni finché gli fu chiesto di recarsi a Tours (cittadina a nord di Poitiers) con la scusa di dare i conforti religiosi a un malato. Al suo arrivo fu eletto vescovo. Accettò soltanto per dovere e per amore di Cristo. Ma continuò a vivere, assieme ad altri monaci, in un dormitorio fatto

di capanne alle porte della città.

Si dedicò però a un'opera infaticabile di evangelizzazione della popolazione rurale in Francia e vi diffuse numerosi centri monastici. Resse la diocesi per ventisette anni. Morì, quasi ottantenne, a Candes, dove s'era faticosamente recato nel tentativo di riportare l'unità tra il clero del luogo, diviso in fazioni.

Negli ultimi giorni, stremato dalle fatiche e dai patimenti, pregava dicendo: "Signore, se sono ancora necessario al popolo, non rifiuto di soffrire".

Fu uno dei santi più amati del Medioevo e il re Clodoveo I° lo proclamò "protettore del re dei Franchi e del popolo franco".

Si celebra la sua festa l'11 novembre.

Dal 19 al 26 aprile 2017 è in programma un pellegrinaggio in Ungheria "Sui passi di S. Martino".

Il programma è esposto all'ingresso della Chiesa e lo si può richiedere in Segreteria parrocchiale.



2 OTTOBRE



La "Festa dei nonni" è una ricorrenza che vuole celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie. Viene festeggiata ogni anno il 2 ottobre, cioè il giorno in cui la chiesa cattolica rende omaggio agli angeli custodi. La Festa dei nonni vuole essere proprio un momento di incontro e di riconoscenza nei loro confronti. I nonni sono ormai delle figure importanti come la mamma e il papà, sono proprio loro ad essere "gli angeli custodi dell'infanzia". Come ogni anno, anche nella nostra Scuola dell'Infanzia, lunedì 2 ottobre, abbiamo festeggiato i nostri nonni. Una festa semplice: un canto, la tradizionale tombolata, gioco che diverte grandi e piccini... ed una merenda insieme. Quest'anno abbiamo avuto anche un dono particolare: la preghiera e la benedizione di Sua Eminenza John Njue, cardinale di Nairobi, di passaggio in Italia, amico di nonno Giancarlo.



Santa Madre Teresa di Calcutta

La Gioia

Un cuore gioioso è il normale risultato di un cuore che arde d'amore. La gioia non è semplicemente una questione di temperamento, è sempre difficile mantenersi gioiosi: una ragione di più per dover cercare di attingere alla gioia e farla crescere nei nostri cuori.

La gioia è preghiera; la gioia è forza; la gioia è amore. E più dona chi dona con gioia.

Ai bimbi e ai poveri, a tutti coloro che soffrono e sono soli, donate loro sempre un gaio sorriso; donate loro non solo le vostre premure, ma anche il vostro cuore.

Può darsi che non si sia in grado di donare molto, però possiamo sempre donare la gioia che scaturisce da un cuore colmo d'amore. Se nel vostro lavoro incontrate difficoltà e le accettate con gioia, con un largo sorriso, in ciò, al pari di molte altre cose, vedrete le vostre opere buone.

E il modo migliore per dimostrare la vostra gratitudine consiste nell'accettare ogni cosa con gioia.

Se sarete colmi di gioia, la gioia risplenderà nei vostri occhi e nel vostro aspetto, nella vostra conversazione e nel vostro appagamento.

Non sarete in grado di nascondersela poiché la gioia trabocca.

La gioia è assai contagiosa. Cercate, perciò, di essere sempre traboccanti di gioia dovunque andiate. La gioia deve essere uno dei cardini della nostra vita.

È il pegno di una personalità generosa. A volte è altresì un manto che avvolge una vita di sacrificio e di donazione di sé.



Una persona che possiede questa dote spesso raggiunge alti vertici.

Splende come un sole in seno a una comunità.

Che Dio vi renda in amore tutto l'amore che avete donato

o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo.

“Educare i figli è come tenere in mano una saponetta bagnata: se la stringi troppo schizza via; se la stringi poco, non la tieni in mano.

Educare è come costruire un capolavoro di equilibrio!

Educare è come insegnare ad andare in bicicletta: il bambino ha bisogno di essere sorretto e al tempo stesso di essere libero.

Come la lavanda diventa fieno se le togli il profumo, così l'educazione diventa allevamento se le togli i valori.”

Pino Pellegrino

Anniversari di Matrimonio 9 ottobre

15°



35°



Calendario di Novembre

- 13 Domenica**
 ore 15,00
 ore 16,30
INIZIA IL TEMPO DI AVVENTO
 Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.,
 Vesperi e catechesi per gli adulti in Chiesa
- 14 Lunedì**
 ore 21,00
 Settimo incontro per i fidanzati
- 15 Martedì**
 ore 7,30
 ore 20,45
 S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
 "L'ABC dell'educazione"
 relatore: dott. Luca Avellis, psicologo e psicoterapeuta - al C.P.O.
- 17 Giovedì**
 ore 7,30
 S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 20 Domenica**
 ore 15,00
 ore 16,30
SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
 Incontro Genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. e 1°- 2° - 3° media - al C.P.O.
 Vesperi e catechesi per gli adulti in chiesa
- 21 Lunedì**
 ore 21,00
 Ottavo incontro per i fidanzati
- 22 Martedì**
 ore 21,00

Visita Pastorale del Card. Angelo Scola
 presso il salone del Collegio Villorosi S. Giuseppe di Merate
 in Via mons. F. Colombo, 19
- 26 Sabato**
 ore 16,30
 ore 18,00
 Conclusione incontri per i fidanzati
 S. Messa con i fidanzati
- 27 Domenica**
 ore 9,30
 ore 16,30
TERZA DOMENICA DI AVVENTO
 Ritiro per i ragazzi di 3° elem. al C.P.O.
 Vesperi e catechesi per gli adulti in chiesa
- 29 Martedì**
 ore 20,45
 "Comportamenti a rischio e autolesivi negli adolescenti oggi"
 relatore; dott. Alberto Valsecchi, psicologo e psicoterapeuta - al C.P.O.

Calendario di Dicembre

- 1** **Giovedì**
ore 20,45 Consiglio pastorale parrocchiale
- 4** **Domenica**
ore 9,30
ore 15,00
ore 16,30
ore 21,00 **QUARTA DOMENICA DI AVVENTO**
Ritiro per i ragazzi di 4° e 5° elem. al C.P.O.
Incontro per genitori e fanciulli di 1° elem. - al C.P.O.
Vesperi e catechesi per gli adulti in Chiesa
- CONCERTO DI NATALE - Piccola Serenata**
Quartetto d'archi
Violino I: Igor Della Corte
Violino II: Enrica Meloni
Viola: Cecilia Musmeci
Violoncello: Martina Rudic

Musiche di: J. S. Bach - W. A. Mozart - A. Vivaldi
- 7** **Mercoledì**
ore 18,00 **S. Ambrogio**
S. Messa Vigilare
- 8** **Giovedì** **Solennità della Immacolata Concezione**
- 11** **Domenica**
ore 15,00
ore 16,30 **QUINTA DOMENICA DI AVVENTO**
Incontro genitori e fanciulli di 2° element. - al C.P.O.
S. Battesimi
- 15** **Giovedì**
ore 16,30 Ritiro per i ragazzi di 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
- 16** **Venerdì**
ore 17,00 Inizio Novena di Natale in Chiesa con i bambini della Scuola dell'Infanzia
- 18** **Domenica** **Domenica dell'Incarnazione - SESTA DOMENICA DI AVVENTO**
- 19** **Lunedì**
ore 16,30 Novena di Natale
- 20** **Martedì**
ore 16,30 Novena di Natale
- 21** **Mercoledì**
ore 15,30
ore 16,30 Confessioni per la 5° elem. in Chiesa
Novena di Natale
- 22** **Giovedì**
ore 15,00
ore 15,30
ore 16,30 Confessioni per la 1° media in Chiesa
Confessioni per la 2° e 3° media in Chiesa
Novena di Natale
- 23** **Venerdì**
ore 8,00/11,30 Confessioni
ore 15,00/18,00 Confessioni

- 24 Sabato**
 ore 8,00/11,30 Confessioni
 ore 14,30/17,30 Confessioni
 ore 18,00 S. Messa Vigilare
 ore 19,00/23,00 la Chiesa rimarrà chiusa
 ore 23.30 Veglia di preghiera
 ore 24,00 S. Messa di Natale
- 25 Domenica** **S. NATALE**
 ore 8,15 S. Messa (Cappelletta)
 ore 9,30 S. Messa in Chiesa parr.
 ore 11,00 S. Messa in Chiesa parr. (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 26 Lunedì** **S. STEFANO - patrono della Parrocchia**
 ore 8,15 / 9,30 S. Messa in parrocchia
 ore 11,00 S. Messa solenne con i preti di Osnago - 50^{mo} anniversario di ordinazione sacerdotale Card. Angelo Scola
- 27 Martedì** **S. Giovanni Apostolo ed evangelista**
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa
- 28 Mercoledì** **Ss. Innocenti Martiri**
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa
- 29 Giovedì**
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa
- 31 Sabato**
 ore 17,30 Vesperi - Canto del TE DEUM di ringraziamento
 ore 18,00 S. Messa Vigilare

Anticipazioni del Calendario di Gennaio

- 1 Domenica** **OTTAVA DI NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**
 ore 16,30 Vesperi - Invocazione dello Spirito Santo
- 4 Mercoledì**
 ore 18,00 S. Messa
- 5 Giovedì**
 ore 18,00 S. Messa vigilare
- 6 Venerdì** **EPIFANIA DEL SIGNORE**
 ore 15,00 Preghiera e Bacio a Gesù Bambino
- 8 Domenica** **FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**
 ore 9,30 S. Messa - Rito di ammissione e consegna della Croce ai fanciulli di 1° elementare
 ore 11,00 S. Messa con la presenza dei bambini Battezzati nel 2016
 ore 15,00 Incontro per genitori e fanciulli di 1° elementare

Professione di Fede



23 ottobre

Battesimi

6 novembre



OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	7.126,50
S. Messe di suffragio	1.990,00
• in memoria di Rosa Magni dalla Classe 1926	30,00
• in memoria di parenti e amici degli insegnanti e degli alunni della Scuola Primaria	100,00
• in memoria di Carlo Ravasi dal Gruppo Calcio Femminile di Verderio	30,00
In occasione di Battesimi	290,00
In occasione di funerali	300,00
Per candele votive	1.558,30
Anniversari di Matrimonio	320,00

Per le opere parrocchiali

- dall'Associazione degli "Anta"
- da "Cena con delitto"
- dalla Classe 1946

Per il Centro parrocchiale

- Festa dell'Oratorio (cucina, lotteria, pesca, giochi da baraccone, caccia al tesoro adolescenti, calcio femminile, torneo pallavolo, sala da tè.)
- Per cucina oratorio
- In memoria di Piccarreta Marco - dai colleghi di lavoro
- dalla Classe 1946

Per la Scuola dell'Infanzia

- dal Calcio femminile

Per il Seminario (giornata per seminario – 18 settembre)	1.400,00
Per le Missioni (giornata missionaria – 23 ottobre)	1.400,00
Per giornata Caritas (6 novembre), alla Diocesi	400,00
Per terremotati	6.220,00
• dal Calcio femminile	130,00
• da Rock Osnago	400,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	315,00
La Fraternità Preziosina per una adozione a distanza delle Suore	300,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

NOVEMBRE

- 19. Boglioni Arianna
- 20. Crippa Riccardo
- 21. Ndoja Sara
- 22. Ronzoni Edoardo

Riposano in Cristo

SETTEMBRE

- 32. Magni Rosa ved. Maggioni (90)
- 33. Ravasi Carlo (79)
- 34. Stucchi Giuseppe (78)

OTTOBRE

- 35. Dell'Orto Pasqualina ved. Dell'Orto (89)

NOVEMBRE

- 36. Galbusera Rina ved. Ravasi (96)

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117



Lunedì 9,00/11,00
Martedì 17,00/19,00
Giovedì 16,00/18,00
Sabato 9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



VISITA PASTORALE DEL CARD. ANGELO SCOLA



Il 22 novembre alle ore 21 presso il salone del collegio Villoresi San Giuseppe sede di Merate (via Mons. F. Colombo, 19) inizierà la Visita pastorale del card. Angelo Scola ai decanati di Brivio e Merate. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare a questo incontro con l'Arcivescovo, parte del biennio dedicato alla riflessione sulla Lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo".

In vista della serata, è possibile iniziare un dialogo con l'Arcivescovo già da ora. Potrete inviare domande e riflessioni al cardinale Scola:

- via mail all'indirizzo visitascola@diocesi.milano.it
- su twitter o su Facebook con messaggi contenenti l'hashtag #visitascola

Il card. Angelo Scola risponderà alle domande attraverso questi media.

La sera dell'incontro con l'Arcivescovo sarà possibile seguire l'incontro su Twitter in diretta dall'account @chiesadimilano.

Il dialogo con il cardinale Scola proseguirà anche successivamente con i medesimi strumenti.

La registrazione della serata sarà disponibile da mercoledì 23 novembre sul sito chiesadimilano.it.

Inoltre, la registrazione della serata verrà trasmessa su ChiesaTV (canale 195) nei giorni successivi. La data di messa in onda verrà comunicata su MilanoSette e www.chiesadimilano.it.